

## Oxygène

Una donna si sveglia all'improvviso in una unità criogenica. Non sa chi è e perché si trovi lì. Inizia a dialogare con il computer che cerca di darle una mano mettendola in contatto con l'esterno. Scopre di chiamarsi Elizabeth, di essere una ricercatrice e di avere un marito. Il problema è che nessuno sembra essere in grado di salvarla; le risposte alle sue domande sono evasive e l'ossigeno sta terminando...

Con **Oxygène**, **Alexandre Aja** realizza uno sci-fi/thriller girato in un solo ambiente. Un film decisamente claustrofobico che rimanda alla scena di Uma Thurman nella bara in *Kill Bill – Vol. 2* e a *Buried-Sepolto*. Il film ruota attorno alla convincente performance di **Mélanie Lauent** nei panni di Elizabeth e ai suoi dialoghi sempre più tesi e pieni di paura con il computer la cui voce originale è quella di **Mathieu Amalric**. Scena dopo scena si svela il motivo per cui la donna si trovi in questa unità criogenica e si scopre anche il motivo per cui è molto difficile riuscire a salvarla. La polizia non arriva e una donna, che sembra conoscere lei e il marito, le fa capire che non le conviene aprire l'unità. Non sveliamo oltre per non togliere il gusto della sorpresa ma possiamo aggiungere che per scoprire l'intreccio sono utili i continui flashback con cui Elizabeth cerca di ricostruire la sua memoria.

Il film è comunque ambizioso perché porta sul tavolo anche i temi del destino dell'umanità, dei limiti e dei progressi della scienza, di un futuro che sembra impossibile ma che forse è più vicino del previsto. Troppi argomenti che, alla lunga - mentre la matassa si dipana - finiscono con il diminuire l'attenzione dello spettatore rispetto al destino di Elizabeth che si batte contro il tempo per sopravvivere. Buona la prova di regia con Aja che riesce a dare un buon ritmo a un film concentrato in pochi mq. **Oxygène** è disponibile su Netflix.

Aldo Artosin

[https://youtu.be/\\_30\\_GYktTq0](https://youtu.be/_30_GYktTq0)